



Medardo Rosso

Ecce Puer

1906 ca.

cera

cm 47 x 34 x 20 ca.

Provenienza

Collezione Margherita Sarfatti

Esposizioni

Peggy Guggenheim. Un amore per la scultura, 24 febbraio-22 aprile 2007, Verona, Fondazione Cariverona, catalogo mostra, a cura di Luca Massimo Barbero, Verona 2007, p. 71; *1900-1961 Arte Italiana nelle Collezioni Guggenheim*, 26 febbraio-5 giugno 2011, Vercelli, Arca (ex Chiesa di San Marco), catalogo mostra, a cura di Luca Massimo Barbero, Giunti, Milano 2011, pp.30-31; *Margherita Sarfatti. Il Novecento Italiano nel mondo*, 22 settembre 2018-24 febbraio 2019, Rovereto, MART, catalogo mostra, a cura di Daniela Ferrari, Electa, Milano 2018, p. 131, 309, n. 13; *Margherita Sarfatti e l'arte in Italia tra le due guerre*, 1-31 ottobre 2020 (già in programma 12 marzo-4 aprile 2020), Roma, Galleria Russo, catalogo mostra, a cura di Fabio Benzi, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2020, p. 42

Bibliografia

Paola Mola, Fabio Vitucci, *Medardo Rosso. Catalogo ragionato della scultura*, Skira, Milano 2009, p. 358, III.21c

Il ritratto raffigura Alfred William Mond, figlio dell'industriale inglese Emile Mond e nipote di Ludwig Mond, il cui nome era legato all'importante donazione di quadri donata nel 1910 alla National Gallery di Londra. La cera è presentata al Salon d'Automne nell'ottobre 1906, che è il termine *ante quem* per la datazione del modello, commissionato tra il febbraio e il marzo dello stesso anno durante il soggiorno londinese per la mostra all'International Society.

La letteratura sull'artista riporta alcuni aneddoti relativi alla difficoltà di Medardo di cogliere l'attimo giusto per raffigurare il fanciullo e alla realizzazione dell'opera: "Si tramanda [...] il racconto familiare che Rosso fosse ospite nella dimora dei Mond in Hyde Park Square, e che dopo settimane di tormentosa inattività abbia portato a termine il ritratto nella sua stanza, nel corso di una notte, avendo visto il bambino affacciarsi dalla cortina in una stanza" (Paola Mola, Fabio Vitucci, *Medardo Rosso [...]*, p. 214). È però più probabile che la testa in gesso sia stata modellata dopo il soggiorno londinese al rientro a Parigi sulla base di ricordi e schizzi. Il titolo *Ecce Puer* venne utilizzato per la prima volta nel 1909 da Medardo in una lettera diretta ad Ardengo Soffici.